Anno VIII. Udine — Venerdì 19 Dicembre 1890. (Conto corrente colla Posta) N. 302.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Conto corrente colla Posta

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Il "FRIULI„ per l'anno 1891

Il « FRIULI » tocca omai al nono anno di sua esistenza, e i principii politici da esso manifestati fin qui, gli saranno di guida fedele e secura anco per l' avvenire

Non abbiamo quindi per l' evento del nuovo anno che s'approssima, uopo di far programmi di sorta, immutata restando la nostra fede e con essa il culto della libertà, per la quale abbiamo sempre, nel contributo delle nostre forze, combattuto.

Le recenti elezioni generali politiche, hanno d' l' resto, ci pare, provato quanto basta, quale sia il vero programma del « FRIULI » : quello cioè che risponde coi fatti, di essere il giornale che non fa della politica a base di tornaconto, ma di convinzioni, e di convinzioni schiettamente progressiste e democratiche.

Per quanto gli è consentito, studierà egli poi ogni mezzo per immegliare la compilazione delle sue rubriche, assegnando larga parte alla trattazione degli interessi cittadini e provinciali, pubblicando diffuse relazioni si delle sedute del nostro Consiglio comunale che provinciale, e darà del pari estesi resoconti dei processi più importanti che si svolgeranno nelle nostre aule giudiziarie.

Continuerà come per lo passato nella inserzione gratuita degli atti della Giunta Amministrativa e della Deputazione provinciale.

Intanto, per quel che ha maggior attinenza al campo politico, darà corso a importanti lettere parlamentari, che fornitegli da un distinto uomo politico residente alla capitale, rispecchieranno l'ambiente di Montecitorio, e saranno pittura fedele ed efficace della situazione.

A queste lettere parlamentari, s'avvicenderanno le corrispondenze particolari sulla vita romana, del nostro egregio collaboratore A. T., e di cui i lettori han già avuti alcuni saggi graditi in precedenti pubblicazioni.

L'appendice conterrà sempre romanzi e racconti di acclamati autori, e contribuirà così anch'essa a rendere nel suo complesso il giornale, più attraente e variato.

Fidiamo dunque ci rimange sempre costante la benevolenza dei lettori e l' appoggio del pubblico.

Ecco intanto le

CONDIZIONI D' ABBONAMENTO

al « FRIULI » pegli associati della Provincia e del Regno, e per quelli di Udine, che desiderano averlo a domicilio.

per un anno, anticipate L. 16.—
» semestre . . » 8.—
» trimestre . . » 4.—

Pegli associati di Città, che leveranno il giornale presso l'Amministrazione, i prezzi sono ridotti come segue:

per un anno, anticipate L. 14.—
» semestre . . » 7.—
» trimestre . . » 3.50

Il «FRIULI» gratis

pel dicembre corrente ai nuovi abbonati, che pagano in questo mese l'associazione pel 1891, e *quotidianamente gratis* agli onor. Municipi, dietro accordi di passarsi coll'Amministrazione.

Per l' Estero l'abbonamento è in ragione di lire 28 all'anno.

PREMI

A tutti gli abbonati che pagheranno anticipatamente il prezzo d' associazione, verrà spedita *gratis*

Una carta geografica del Friuli

con unito

Il Calendario pel 1891.

N. B. Il mezzo più economico e più spiccio per abbonarsi, è quello di spedire una cartolina-vaglia all' Amministrazione del « FRIULI ».

LETTERE PARLAMENTARI

Roma, 17 dicembre 1890.

La situazione non si presenta per nulla più chiara, e lo dimostrò palesemente la costituzione della Giunta pel bilancio.

Gli uomini più autorevoli dei varii partiti o vollero essi stessi venirne esclusi, o li esclusero quegli stessi membri della maggioranza, che da questa erano stati incaricati di prepararne la lista.

La ragione? Pare che sia il desiderio che nessuno possa contendere la presidenza della Giunta all'on. Luzzatti oggi grande amico del Ministero.

Nè mancarono gl'incidenti. Sta il fatto che la lista stampata il mattino di ieri non corrispondeva alla lista manoscritta la sera precedente. Indi un incidente piuttosto grave fra il ministro Lacava, ad opera del quale, si dice, la lista sia stata stampata, e l' on. di Breganze, e altri incidenti minori dello stesso ministro coll'on. Galli e con altri.

Un'altra esclusione ingiustificata fu quella dei funzionari pubblici, impiegati, professori, militari. E dirò, ad esempio, che nelle precedenti Giunte pel bilancio, gli onor. Pelloux, Arcoleo ed altri avevano resi servigi segnalatissimi.

Tutto questo, oltre a un certo malcontento destato nella Camera, portò una dispersione enorme di voti, tanto che la Commissione di scrutinio, dopo aver lavorato fino a mezzanotte, si è aggiornata ad oggi. Ne avremo quindi una bellezza di ballottaggi.

Se volete che vi dica la mia impressione, a me pare che alla sperata tranquillità, che una presunta maggioranza di 400 voti sembrava dare al presente Ministero, fra breve debba succedere un mare rotto ed incerto d'ogni parte. Tale maggioranza non ha nè coesione, nè consistenza. Essa cela delle opposizioni, tanto più pericolose inquantochè possono scoppiare inattese.

***

Per venerdì avremo l' interpellanza Imbriani sulla sortita dal Ministero degli onor. Doda e Giolitti. La prima, come vedete, implicherà la tragedia (!) politica di Udine, onde forse saran tratti ad interloquirvi gli onor. Doda stesso e Solimbergo.

Per sabato un'interpellanza, anzi due (una di alcuni deputati veneti, l' altra dell'estrema Sinistra) sul rinnovamento del trattato di commercio coll'Austria.

I vostri onorevoli, salvo sempre il Cavalletto, son ancora tutti al loro posto e, del pari, intervennero a un'adunanza privata, nella quale gli onor. Guglielmi Marinelli, Rizzo e Vendramini, riferirono i risultati della loro intervista col generale Ferrero, presidente della Giunta superiore del Catasto, argomento che tanto interessa alcune fra le Provincie venete e quella di Udine particolarmente.

Nell'adunanza di ieri non si venne a conclusioni definitive, che vennero rimesse all' adunanza di oggi; ma però già si vede che i più fra i presenti inclinano a ritenere preferibile la sospensione dell' acceleramento, almeno in quelle provincie, e Udine è tra queste, per le quali oggi apparisce necessaria un'anticipazione ben maggiore della prevista per mantenere l' acceleramento stesso. Per Udine, ad esempio, le nuove previsioni porterebbero la necessità di un'anticipazione maggiore per circa lire 1,300,000. E i vantaggi? Lontani e problematici.

Forse prima delle vacanze vi scriverò dell'altro.

Il progetto di Nicotera e Bonghi

per l'abolizione dello scrutinio di lista

Come i lettori sanno, nella seduta di mercoledì decorso fu letto alla Camera il progetto di legge presentato dagli on. Bonghi e Nicotera per l'abolizione dello scrutinio di lista, progetto che sarà svolto nella tornata di lunedì p. v.

Il progetto consta di sei articoli. Il primo abroga gli articoli 44 e 45 della legge elettorale politica del 24 agosto 1882.

Il secondo articolo fissa a 508 il numero dei Collegi, dichiarando l'elezione a scrutinio uninominale.

Il terzo articolo stabilisce che niun Collegio potrà comprendere territori appartenenti a provincie diverse.

Il quarto articolo determina che, compatibilmente all'articolo precedente, il riparto del territorio del Regno in Collegi, sia fatto in proporzione della popolazione accertata dall'ultimo censimento.

Il quinto articolo asserisce che, entro otto giorni dalla promulgazione della legge, costituirassi una commissione composta di 8 senatori e 5 deputati eletti dai presidenti delle rispettive Camere, e 8 alti funzionari di Stato nominati dal Governo.

La Commissione, entro un mese dalla sua costituzione, compilerà la tabella dei Collegi, che pubblicherassi rendendola esecutiva con decreto.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 18.

Presidenza BIANCHERI.

Si apre la seduta alle 2. 25.

Grimaldi presenta i bilanci.

Si discute il regolamento della Camera, dopo di che si leva la seduta.

IN ITALIA

La Commissione del bilancio

Oggi si riunirà la Commissione del bilancio per costituire la presidenza.

Il ricevimento di domenica.

Domenica col solito cerimoniale il Re riceverà le Commissioni parlamentari per l'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

La lettura del progetto Martini

Ieri tutti gli uffici ammisero alla lettura il progetto Martini per modificazioni alla legge elettorale e abolizione dello scrutinio di lista.

Il progetto dell'on. Martini, firmato da Sonnino, Salandra, Carmine, Bonacci, Gorio, Marzin, fissa il ritorno al Collegio uninominale dopo il censimento del 1891.

Se prima si dovessero fare le elezioni, si ritornerebbe provvisoriamente agli antichi 508 Collegi uninominali.

Il bilancio di assestamento 1890-91.

L'onor. ministro Grimaldi ha quasi pronto il bilancio di assestamento 1890-91. Eccone i dati principali:

Le entrate ordinarie sommano a 1568 milioni; le spese ordinarie a 1508 milioni, e l'avanzo a 60 milioni.

Le entrate straordinarie sono fissate a 17 milioni, le spese straordinarie 103 milioni, e quindi il disavanzo 86 milioni. Così, essendo l'avanzo nella parte straordinaria, 86 milioni, il disavanzo effettivo è di 26 milioni.

Il risultato finale.

I risultati dei ballottaggi per la Giunta del bilancio hanno dato luogo a molti commenti.

Della lista di opposizione entrano soltanto 6 persone.

E complessivamente su 36 nomi d'opposizione, soltanto sette riuscirono.

Prò e contro la rinnovazione del trattato austro-ungarico

A parlare sulla mozione Pantano intorno al trattato austro-ungarico si sono iscritti in favore della mozione, ossia per la denunzia del trattato gli on. *Di*ligenti e Mussi; contro la mozione, ossia contro la denunzia, gli on. Ellena, Luzzatti e Rubini.

Ellena sosterrà che il trattato attuale ha giovato molto alle condizioni economiche dell'Italia e che senza questo trattato l'Italia avrebbe sofferto danni gravissimi: Ellena riconosce giuste le lagnanze riguardanti i dazi sul canape, ma crede che vi si potrà rimediare senza modificare il trattato. Infatti il trattato aveva la clausola accordante la la facoltà all'Italia di accettare la diminuzione del dazio di entrata del canape come compenso della diminuzione del dazio di uscita della seta: l'Italia colla clausola del 30 marzo 1888 accettò questa condizione che ha danneggiato l'industria del canape senza vantaggiare l'industria serica, perchè l'Austria si è provvista della seta altrove. Ora l'Italia rifiuterebbe questa diminuzione per garentire la produzione del canape.

Anzi già si iniziarono trattative che il ministero annunzierà nella prossima discussione.

L'orribile misfatto di Velletri.

L'altra notte si rinvenne presso la stazione di Velletri il cadavere di un bambino di 5 anni ucciso con due coltellate; pare che l'ammonito Fallerini con lusinghe abbia tratto il ragazzo fuori dell'abitato, e dopo averlo violentato l'abbia ucciso. Il Fallerini fu arrestato, ma negò il fatto imputatogli. Disse che si è allontanato col bambino fuori dell'abitato quando degli ignoti lo aggredirono e furono essi a violentare il bambino e ad ucciderlo.

Iermattina, mentre il Fallerini veniva tradotto in carcere, la popolazione di Velletri insorse gridando: *Morte all'assassino*, e lanciandogli contro dei sassi.

Il Fallerini passando avanti caserma dei carabinieri gridò *all'arme*. Un picchetto di soldati respinse la folla.

COSE D'AFRICA

Spedizioni di due milioni di fucili.

Corre voce che si stiano preparando a Napoli molte munizioni per spedirle in Africa col piroscafo *Palestina*: sarebbervi due milioni di fucili Remington.

Queste notizie si mettono in relazione colle voci corse sul malfido contegno di Menelick.

ALL'ESTERO

Cose del Canton Ticino.

Berna, 18. Il Consiglio federale decise che il commissario federale Kuenzli ritorni nel Ticino il 5 gennaio. La sua missione sarà limitata alla sorveglianza ed alla regolarità delle elezioni della Costituente.

Nessun nuovo invio di truppe si farà in sostituzione del battaglione che sarà licenziato domani.

Kuenzli avrà eventualmente a disposizione l'effettivo della scuola dei sotto ufficiali, riunentesi a Bellinzona l'otto gennaio.

I vini esteri in Francia.

Parigi, 18. La commissione delle dogane fissò a 10.09 il grado oltre il quale i vini esteri pagheranno il dazio stabilito pegli spiriti.

A Rio Janeiro.

Londra, 17. Si smentisce la voce che sieno scoppiati disordini a Rio Janeiro.

Un nuovo attentato contro lo Czar

Amburgo, 18.

Affermasi qui che venne scoperto un nuovo attentato contro lo Czar. Un circolo della nobiltà sarebbe stato sciolto. Molti polacchi sarebbero stati arrestati.

Un treno caduto da un ponte

Londra 18 — Il treno da Halifax a Montreal cadde dal *Ponte San Luis*, di fronte a Quebec. Il treno intero si sommerse.

Si deplorano quaranta morti e cento feriti.

La Francia a Tripoli.

Una corrispondenza da Tripoli alla *Riforma* constata che la Reggenza di Tripoli si fortifica dal lato della Tunisia. Non credesi che la Francia voglia estendersi, anche perchè le Potenze alleate dell'Italia, la avvisarono di non far passi imprudenti. Credesi che la Francia miri al possesso dell'oasi di Ghadames.

Quel che l'Imperatrice d'Austria raccontò a Monsignor Galimberti

A Vienna si discorre molto della visita che mons. Galimberti, nunzio pontificio, fece l'altro giorno all'Imperatrice La visita durò un'ora.

L'Imperatrice gli raccontò il suo viaggio in Italia. Deplorò di non aver potuto visitare il Papa in seguito ad espresso desiderio dell'Imperatore.

L'Imperatrice avrebbe volentieri prolungato il suo *soggiorno* a Napoli; però, avvisata dall'ambasciatore austriaco presso il Quirinale, dell'arrivo del principe di Napoli, quantunque viaggiasse in incognito, preferì partire prima del tempo stabilito.

L'Imperatrice Elisabetta consegnò al nunzio una croce tempestata di brillanti e zaffiri, quale regalo di Natale.

Si osserva esser questa la prima visita che il nunzio fa alla Corte, dopo la morte dell'arciduca Rodolfo.

DALLA PROVINCIA

Cividale, *17 dicembre.*

Società operaia — Pretura — Municipio — Varietà.

Il piccolo cenno da me mandato riguardo alle elezioni della Società operaia, è stato il segnale della lotta; e domenica buon numero di soci accorreranno alle urne, del che ci rallegriamo. Due sono le liste che si contrasteranno il terreno. La già pubblicata: Del Torre Pietro, D'Orlandi Giovanni, De Sanctis Angelo, Iacolutti Angelo, Medves Luigi; e la seguente: Cirant Antonio, Mazzocca Alessandro, Del Torre Pietro, Strazzolini Feliciano e D'Orlandi Giovanni. Un'altra lista, che a nulla approderà forse è la seguente: Del Torre Pietro, D'Orlandi Giovanni, Adami Vincenzo, Del Basso Giuseppe e Bernardis Luigi.

Non so quale delle due o tre, avrà il sopravvento; per coerenza mantengo quella da me già appoggiata cioè:

Del Torre Pietro
D'Orlandi Giovanni
De Sanctis Angelo
Iacolutti Angelo
Medves Luigi

Se riuscisse il signor Mazzocco, io sarei lieto egualmente, perchè è un signore che meritava di essere tolto dal volontario obblio, essendo fornito di qualità eccellenti di mente e di cuore. Auguro che i nomi vincitori, riescano di utile alla Società.

***

L'egregio Pretore dottor Lanfranco Liani, ha già assunto definitivamente l'ufficio, e l'opinione pubblica s'è mostrata *favorevolissima*. Infatti il dottor Liani è un'uomo di mente eletta e di cuore magnanimo; facciamo perciò i più lieti auspici,

***

Oggi ebbimo contezza che il distinto Vicepretore dott. Giuseppe Blasuttigh, venne nominato Pretore a Brescello.

All'udienza penale odierna, l'avvocato Podrecca, porse al neo Pretore, il saluto del foro cividalese, di cui l'avv. Podrecca è Decano. Con forbite ed affettuose parole si congratulò per la meritata promozione del dottor Blasuttigh, giovane d'anni, ma provetto nelle scienze giuridiche e nel magistero pretorile. Questa dimostrazione fu accolta con segnalato favore dal numeroso pubblico, e noi associandoci a detta dimostrazione, meritata, perchè nel lungo tirocinio trascorso tra noi quale Vicepretore, il dott. Blasuttigh, si manifestò un magistrato cui si schiude una brillante carriera, l'approviamo sinceramente. L'avv. Podrecco, augurò che, promosso giudice il dottor Liani, venga tra noi l'avv. Blasuttigh.

Congratulazioni ed auguri all'egregio nuovo Pretore di Brescello.

***

Apprendiamo con piacere, che in gennaio avremo a Sindaco di Cividale, l'egregio e valente signor Luigi Cocesni.

Questa nomina segue il trionfo del partito progressista cividalese, e pone termine ad uno stato di cose troppo anormale.

Il r. Governo, bene fa, dando a questa classica terra, un magistrato compito che la guiderà per la via del benessere pubblico e privato.

***

All'udienza penale d'oggi, Serafini Alfonso, fu condannato a dieci giorni di reclusione e 100 lire di multa per schiamazzi notturni e molestie ai cittadini. Speriamo che la lezione servirà.

***

Il freddo intenso s'è cangiato in scirocco... Così tra neve e pioggia, arriveremo al 91 con grande piacere di chi è in bolletta.

X.

Pordenone, *17 dicembre*

Notizia troppo anticipata.

Il solerte nostro corrispondente B. P. ci scrive:

Siccome stamane era sparsa la voce ch'era morto il servo che un po' bevuto si gettò sotto il cavallo, io vi mandai la notizia.

Questa sera però seppi *invece* dal medico curante che versa in grave pericolo, ma ancora non è morto.

Ciò per la verità.

Pordenone, *18 dicembre.*

La questione delle Regalie.

(P.) Ancora l'anno scorso si riunirono tutti i commercianti di qui, per abolire le regalie delle feste di Natale e Capo d'anno, obbligandosi a pagare una somma alla Congregazione di Carità,

Orbene quest'anno due dei principali si rifiutano di pagare ciò che si avevano imposto con regolare contratto.

La cosa si tiene segreta e non si sanno i nomi.

Sembra però, a quanto si dice, che un terzo l'anno passato, forse per paura di disgustare i propri clienti o per accapararne dagli altri, di nascosto fece la regalie come di consueto.

Ma, dico io, perchè allora, voi che ora vi rifiutaste non avere alzato la voce prima, e non all'ultimo momento!

Intanto la Congregazione di Carità avendo tutto in regola, minaccia di fare causa ai ritrosi.

E con tutta ragione.

Ferimento ed arresto. Fu arrestato Giuseppe Sonego da Brugnera perchè autore di ferimento.

Altro arresto. L'arma dei reali carabinieri arrestò Domenico Toffolutti da Pinzano dietro richiesta della Pretura di Spilimbergo.

Ancora arresti. Domenico Aita da Buia dovendo scontare 6 mesi di detenzione fu arrestato dai reali carabinieri.

CRONACA CITTADINA

Consiglio provinciale di Udine. Appendice all'ordine del giorno del Consiglio provinciale, che avrà luogo lunedì 22 corr.

Proposta del consigliere Facini per modificazioni all'art. 30 del Regolamento del Consiglio provinciale, con parziale revoca di quelle state introdotte dalla deliberazione 8 giugno 1885.

Consiglio comunale. Sappiamo che il Consiglio comunale verrà convocato il giorno di lunedì 19 corr.

Atti della Giunta provinciale amministrativa. *Seduta del 18 dicembre 1890:*

Approvò le deliberazioni del Consiglio amministrativo del civico ospitale di Cividale per rinnovazione per nove anni di affittanza di stabili siti in Orsaria e Rualis.

Approvò la vendita di beni posseduti in Grions dell'Istituto Micesio Casa Convertite di Udine.

Autorizzò l'eccedenza della sovraimposta sui bilanci 1891 dei Comuni di Tramonti di Sopra, Azzano X., Porcia, Vito d'Asio, S. Quirino e Socchieve.

Approvò la retta 1890 dei civici ospitali di Tolmezzo, Spilimbergo e Cividale.

Approvò le tariffe daziarie dei Comuni consorziati di Casarsa, Arzene, S Martino, Valvasone e Zoppola,

Idem di Avaro e Prato Carnico.

Idem S. Pietro al Natisone, Brenchia, Grimacco, Rodda, Savogna, Stregna e Tarcetta e respinse quella del Comune di S. Leonardo, con osservazioni.

Idem di Manzano, Buttrio, Corno di Rosazzo, Ipplis, Moimacco, Premariacco, Remanzacco e S Giovanni di Manzano.

Idem di Tolmezzo, Amaro, Cavazzo Carnico, Verzegnis, Lauco e Villasantina.

Idem di Sesto al Reghena, Chions e Pravisdomini.

Idem di Buia, Artegna e Osoppo.

Approvò la transazione tra l'amministrazione del civico ospitale di Spilimbergo ed una ditta privata in punto ai diritti ereditari sulla sostanza abbandonata da un privato che istituì suo erede il detto istituto.

Espresse voto favorevole per la Sovrana sanzione dello Statuto organico della Congregazione di Carità di San Odorico.

Approvò l'accettazione di un lascito da parte della Congregazione di Carità di Verzegnis.

Approvò la tariffa per la pesa pubblica del Comune di Muzzana del Turgnano.

Approvò la tariffa ed il regolamento per la tassa sulle vetture e domestici del Comune di Campoformido.

Approvò l'aumento di salario ai regolatori di orologi di Pradamano e Lovaria.

Approvò la cessione di area nel Cimitero di Forni di Sopra ad un privato per un periodo di 60 anni.

Emise una decisione in materia di spedalità interessante il Comune di Tolmezzo.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Precenicco contenente l'elenco delle persone povere autorizzate a raccogliere legna nei boschi per i bisogni di famiglia.

Approvò l'alienazione di rendita pubblica da parte del Comune di Frisanco per i lavori dell'acquedotto.

Dichiarò la propria incompetenza a decidere sulla vertenza tra il comune di Reana ed il Consorzio Rojale in punto rifusione di spese per lavori eseguiti dal Comune stesso.

Deliberò di richiedere al Comune di Pontebba ulteriori schiarimenti sulla deliberazione riguardante, cessione di area per i lavori occorsi alla strada nazionale Pontebbana ed assegnazione del compenso relativo al Parroco per il restauro della chiesa.

Approvò la transazione fatta col Governo dai Comuni di Pozzuolo, S. Vito al Tagliamento, Morsano, Sesto, Pravisdomini, Chions, Cordovado e Arzene sui crediti per le requisizioni austriache del 1866.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Villa Santina riguardante elimina di partite inesigibili.

Approvò l'istituzione di un vigile urbano con lo stipendio annuo di lire 800 nel Comune di Latisana.

Società agenti di commercio. I soci sono invitati all'assemblea generale ordinaria, che avrà luogo domenica 21 corr. alle ore 2 e mezzo pom. nella Sede della Camera di Commercio — gentilmente concessa — per continuare la discussione degli oggetti non trattati nella Assemblea generale precedente.

Ordine del giorno:

1. Discussione delle riforme proposte allo statuto sociale.
2. Bilancio preventivo 1891.

Si *ricorda* che a sensi dell'art. 68 del vigente statuto, il primo oggetto all'ordine del giorno non può essere discusso, se non vi è presente almeno un terzo dei Soci effettivi: viene perciò fatta calda raccomandazione a tutti di voler fare atto di presenza per raggiungere la desiderata riforma.

Il tempo che fa. Anche ieri e stanotte abbiamo avuto la *visita*, per fortuna breve, della dama bianca. Stamattina la temperatura s'era un po' rialzata e fummo regalati da un raggio di sole debbiuccio, sì, ma che pure rallegra. E facciamo voti che continui a farsi vedere se anche in modeste sembianze.

Per la scuola dei vimini. Nel Circolo agricolo di Pozzuolo, fu istituita una nuova scuola per la lavorazione dei vimini, e ieri, a mezzo del presidente della Società in Udine, signor Marco Bardusco, fu ivi installato, il maestro addetto all'insegnamento.

Speriamo che la nuova scuola di Pozzuolo darà degli ottimi risultati, come le scuole di Castel di Porpetto, S. Giorgio e Fagagna.

Rinuncia all'acceleramento del Catasto. Lunedì il Consiglio provinciale è chiamato a deliberare sulla proposta della Deputazione, di rinunciare al Catasto accelerato, domandato con deliberazione 29 ottobre 1888.

È inutile recriminare sull'operato dell'Associazione agraria e della Deputazione provinciale; hanno agito a fine di bene e non è meraviglia se prestarono fede alla *servibilità delle mappe* accertata da *quattro Commissioni* e dalla Giunta superiore del Catasto.

La Deputazione però ha il merito di essere stata sempre vigile ed in frequenti rapporti con uffici catastali e di essersi posta in grado di accertarsi " che le mappe esistenti sono inservibili per *480,000* ettari, che sono servibili, però con numerosissime rettificazioni, soltanto *120,000* e che le operazioni richiedono almeno dodici anni ed una spesa superiore di molto alla previsione. „

***

La relazione del deputato cav. Fabris, non potrebb' essere più diligente, più corretta, più dettagliata sotto tutti i rapporti e non può revocarsi in dubbio che la proposta della Deputazione sarà accetta dal Consiglio.

Per quanto da anni si gridi contro il sistema delle *Commissioni*, dispendioso, lungo ed il più delle volte mal rispondente allo scopo, la relazione c'istruisce che il *Presidente della Giunta superiore*, ancora in settembre ha nominato una *Commissione*, col mandato di venire sul luogo ad accertarsi dello stato delle nostre mappe e della esattezza del nuovo preventivo di tempo e di spesa, *Commissione* che ancora non si ebbe l'onore di vedere.

Si noti che la Giunta superiore dovrebbe risiedere in Roma, alla dipendenza immediata del Ministero delle finanze, invece è composta di sei Consiglieri, di un Presidente e di un Vicepresidente, tutti investiti di varie ed importanti cariche e non dimoranti in Roma, i quali possono prestarsi molto poco e che non dipendono dal Ministero delle finanze. Ond'è che in dodici mesi la Giunta tenne sole *dieci sedute*.

Se si avesse voluto che la Giunta superiore fosse soltanto di nome, non si avrebbe potuto fare diversamente.

***

La relazione ci apprende che il censimento in Prussia, venne compiuto in *cinque* anni pur avendo un territorio eguale a quello del nostro Regno. Ma la Prussia ha impiegato 2765 geometri, assistenti ed allievi, mentre da noi tutto il personale alto e basso si riduce a 1499 individui, retribuiti con misure insufficienti, inferiori al costo della vita e all'entità del lavoro e per giunta dotato di materiale scientifico arretrato.

La spesa totale è preventivata in 225 milioni, da erogarsi in venti anni. Il Ministero negli anni 1888-89-90-91, ha stanziato meno di 18 milioni, invece di 44; ne lo stato delle finanze lascia sperare che possa disporre di più. Ora, quand'è che sarà compiuta la revisione del Catasto?

***

Oggi si raccolgono in Roma, i deputati del Veneto, a studiare l'argomento. Ma per quanto capaci ed energici, potranno bensì far collocare in posizione ausiliaria i componenti la *Giunta superiore del Catasto*, ma sarà impossibile ottenere dal Ministro delle finanze i [illegible] la perequazione fondiaria, rimarrà per diecine di anni un pio desiderio!

Avv. Fornera

Per la stampa. Altra volta i colleghi del *Giornale d'Udine* e della *Patria del Friuli*, conformemente alla promessa, hanno scritto deplorando che alle sedute del Consiglio provinciale, nel sito riservato per la stampa, manchi un leggio o qualche cosa di simile per poter scrivere, come invece s'è provveduto nella sala del Consiglio comunale.

Essendo prossima una seduta del nostro Parlamentino anche il *reporter* del *Friuli* unisce la propria voce a quella

---

91 **APPENDICE**

NEL MONDO DEGLI INCANTI

Erano le 4 del mattino, e già una indecisa luce incominciava a rendere trasparenti dalla parte dell' oriente gli scuri veli, della notte, quando i nostri cavalieri uscirono dalla foresta. Di rincontro ad essi, a qualche migliaio di passi, distinguevasi confusamente una gran *massa nera*. Era *lo scopo cui tendevano* i fuggitivi, era il castello della Baume

LXXII.

Pochi *minuti bastarono ai nostri* tre personaggi per giungere al cortile di onore del castello, quel cortile sinistro le cui tenebre occultavano in quel momento le sue rovine. Colà, fu d'uopo scendere da cavallo.

— Mia carissima Giovanna, disse Raoul, mentre che Giacomo conduce i cavalli in una scuderia, ti senti la forza di camminare, oppure hai mestieri che io ti porti ancora?

— Mi pare, amico mio, rispose Giovanna, che appoggiandomi a te, ne avrò la forza... Spero che non andremo lontano?

— No, qui dappresso.

— Ebbene andiamo.

Giovanna passò le braccia attorno al braccio di Raoul, e, sostenuta da lui, lo seguì con passo lento. I nostri lettori si ricordano della prima entrata del cavaliere della Tremblaye nel *Castello dei Fantasmi*, sotto la guida della regina Esmeralda?

Lo vogliamo sperare, e così ci risparmieremo una seconda descrizione.

Dall'epoca, già molto lontana, di quella visita alle mura crollanti della Baume, nulla era cangiato nel vecchio castello. Raoul diresse Giovanna verso un angolo del cortile. In questo sito, le macerie erano ammassate fino all' altezza della finestra del primo piano. Fra quelle macerie si era praticata una specie di *viottola, stretta, tortuosa, profonda*. Cotesta viottola dava ad una porticciuola fatta nella spaziosa muraglia di quel l'alta torre quadrata, che noi conosciamo, *sentinella gigante*, sola in piedi e quasi intatta in mezzo alle rovine che ingombravano il suolo d'intorno. La porta era di legno di quercia guarnita di ferro, e come quella del Petit-Chastel, poteva sfidare un assalto.

Noi sappiamo che Raoul, che non veniva che raramente al castello della Baume, vi era, nondimeno, sempre atteso, nella sua qualità di capo supremo dei falsi monetari. Giunto dinanzi a questa porta, si battè le mani tre volte ponendo un pò di spazio a ciascun colpo. *La porta si aprì da se stessa.*

La volta si schiuse, e da quell' apertura *sgorgò* una viva luce. Nel tempo istesso, una scaletta di ferro con sostegni di seta discese dal piano superiore e venne a poggiare la sua estremità sul suolo, ai piedi di Giovanna. Per elegante che fosse questa scala, Giovanna era evidentemente troppo debole per salirla.

Raoul la prese di bel nuovo tra le braccia, e la trasportò in un superbo salottino, che abbiam creduto descrivere altravolta in un modo sufficiente, dicendo ch'esso racchiudeva le mille maraviglie del più raffinato lusso.

Una scaletta di ferro pogg'ata contro una delle pareti tappezzate di seta delle Indie, scaletta di una maravigliosa leggerezza, che si avrebbe potuto paragonare ad un merletto *nero*, conduceva alla stanza da letto situata al secondo piano della torre. Nel cammino ardeva un fuoco solido e permanente. Raoul distese su di una *morbida* poltrona, presso al camino, Giovanna, che l'aria ed il freddo della notte avevano ghiacciata sotto il suo leggiero abito.

— Ah! mormorò ella, avvicinando le mani alla fiamma, come questo fuoco mi fa bene!...

Ed ella si abbandonò ad una gioia infantile, alle dolci voluttà del calore.

— Amica *mia*, le domandò Raoul; soffri ancora?

— No... *solamente*, ho fame... ho molta fame... Non potrei mangiare un *tantino*?

Della stessa guisa come un gran fuoco ardeva continuamente nel camino del salotto ed in quello della stanza da letto, un desinare era sempre pronto, per previdenza della venuta possibile del padrone.

Raoul, come avea fatto Esmeralda altra volta, tolse un fischietto di oro su di un grazioso tavolino ed appressandolo alle labbra, ne tirò a tre riprese un suono dolce e prolungato.

Allora, e per effetto di un ingegnoso meccanismo, la botola per la quale era calata la scaletta di ferro si aprì da sè, ed una tavola bella e servita fè la sua entrata; la botola si richiuse.

La torre quadrata del castello dei Fantasmi era macchinista come il palcoscenico di un teatro. La tavola ch'era apparsa in tal modo era carica di una quantità di delicate pietanze e di squisiti vini, e Raoul spezzò qualche pezzotto di un pane di fior di farina, in un piatto di argento, e vi versò sopra un otto o dieci cucchiai di un brodo succulento, e lo fè bere a Giovanna. Un bicchierino di vin di Spagna completò la cena.

Nello stato di debolezza in cui ella si trovava, il vino di Spagna operò al momento stesso sul suo cervello, gli occhi le si chiusero, la testa le si curvò sul petto, ed ella si addormentò di un calmo e profondo sono. Raoul la tolse nelle braccia, come una madre prende il suo addormentato figlio, e la portò al piano superiore ove la coricò senza che il suo sonno fosse turbato. Ciò fatto, siccome egli stesso era stanco di fatica e morto di fame, mentre da tre giorni avea appena mangiato e pochissimo dormito, ridiscese nel salottino, cenò abbondantemente, si avvolse in una pelliccia e si stese su di un *sofà* che dovea servirgli da letto.

Era giorno chiaro quand' egli si destò. Raggiustossi rapidamente il vestimento, tutto in disordine, e salì nella stanza da letto.

Giovanna dormiva tuttavia. Un sonno dolce e vivificante aveva quasi intera mente cancellate le tracce dei disastri cagionati dal dolore e dalla fame. Ella non era più pallida, una tinta rosea le si spargeva sulle guance, e le labbra aveano ripreso quello incarnato tanto vivo e fresco.

Raoul si assise vicino al letto, ed aspettò che ella aprisse gli occhi. Tale aspettativa durò oltre un' ora. A capo di questo tempo, Giovanna si svegliò, e scorgendo Raoul a lei dappresso, il suo primo movimento fu di gettargli le braccia intorno al collo... Ma si sovvenne... si fermò... e gli stese la mano, che Raoul accostò amorevolmente alle labbra.

Giovanna era quasi completamente rimessa, e Raoul, comprendendo benissimo che tosto o tardi gli faceva mestieri ritornare un' ultima volta sui fatti dolorosi, e parlare di tutto ciò ch' era accaduto, ei disse che valeva meglio finirla sul momento stesso.

(Continua)

dei colleghi per invocare dalla gentilezza dei dirigenti un provvedimento atto a soddisfare l'umile desiderio della stampa cittadina.

Rendiconto della serata data dalla Società comica friulana in unione al Corpo corale del Circolo operaio udinese, addì 14 corr. mese, devolvendo un terzo dell'introito netto a vantaggio degli Ospizi marini.

Attivo	L. 465.50
Passivo	» 213.64
Restano	L. 251.86
Diritti d'autore per la commedia 10 per 0[0 sull'introito netto	» 25.20
Restano	L. 226.66
Agli Ospizi marini consegnate	L. 75.55

Comitato Ospizi marini. Il Comitato ringrazia con sentita riconoscenza la Società comica friulana della fatta elargizione di lire 75.55, importo del terzo del ricavato netto dello spettacolo dato al teatro Minerva la sera del 14 andante.

Al mercato del terzo giovedì. Ieri ed oggi doveva aver luogo il mercato detto del terzo giovedì del mese, ma, come ognuno facilmente può indovinare, *fu nullo*, atteso lo imperversare del tempo.

Un lagno. Riceviamo e stampiamo la seguente:

Povero travet non mi posso prendere il lusso di andar al teatro Sociale in platea, ma limito a salire in piccionaja (loggione). Comprendo però che in quella alta loggia non hanno occasione di recarsi i signori preposti della società poichè vedrebbero come sia insufficiente il numero delle sedie e queste senz'altro si possano chiamare indecenti.

Più non chiudendosi spontaneamente le due volate della portiera, si sente una corrente fredda che torna incomoda non solo a quelli della piccionaja ma anche a quelli di vari palchetti. Se la presidenza provvedesse farebbe veramente cosa opportuna. *m*

Bottiglieria fratelli Dorta. Sabato sera 20 corr. la ditta fratelli Dorta e comp. apre ad uso di Bottiglieria la sala attigua alla Pasticceria di sua proprietà in Via Mercatovecchio.

L'ampiezza del locale, lo svariato assortimento dei vini e liquori rilevati dalle primarie Case italiane ed estere, la puntualità del servizio e la convenienza nei prezzi fanno sperare alla ditta d'essere onorata da numerosa clientela.

Cane smarrito. È stato smarrito un giovane cane da caccia, di mantello nero, di razza *setter*, che risponde al nome di *castor*.

Chi l'avesse trovato, è pregato di condurlo dal signor Giusto Muratti, via Zanon, n. 2.

Ufficio di Pubblicità. Col 1. gennaio 1891 l'Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C. di Vicenza si è resa concessionaria, esclusiva della pubblicità in tutti i giornali quotidiani della nostra città.

Essa apre quindi un Ufficio di Pubblicità in Udine cogli stessi servizi di quello di Vicenza, cioè: inserzioni nei giornali locali, italiani ed esteri — affissione d'avvisi in qualunque città del Regno — informazioni commerciali — deposito specialità — *sistemi* variati di réclame.

« Al giardino d'inverno. » Birraria-Restaurant al « Friuli » Martedì, venerdì e domenica d'ogni settimana avrà luogo il concerto istrumentale.

L'arresto d'un ozioso. Le guardie di P. S. hanno arrestato Alfredo Peretti d'anni 19 da Roma, perchè si aggirava per questa città ozioso e sprovvisto di mezzi e di recapiti.

Teatro Sociale. Malgrado il tempaccio di ieri sera, un pubblico abbastanza numeroso intervenne alla 1.a rappresentazione della drammatica compagnia Antazzi.

La *Francillon* ebbe un'interprete assai applaudita nella egregia attrice signora Olga Lugo, che fu pur bene assecondata dai suoi bravi compagni.

* *

Questa sera *Tosca* dramma in 4 atti di Sardou, mai rappresentato sulle nostre scene.

* *

A quanto sappiamo, domani a sera si darà *Santarellina*, un cavallo di battaglia della signora Olga Lugo che in quella parte ottenne ovunque dei grandi successi.

È con dolore che abbiamo appreso la notizia della morte avvenuta ieri, del signor *Giovanni Manzoni* in età d'anni 65.

Fu l'estinto un uomo intraprendentissimo, che dovette tutta la sua fortuna all'attività e all'intelligenza.

Fu stimato da quanti lo conobbero e lasciò di sè grata memoria ai parenti.

Alla famiglia, ai parenti che lo piangono perduto, mandiamo l'omaggio delle nostre condoglianze.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

18 - 12 - 90	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 19
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	743.5	742.9	744.4	747.5
Umido relat.	60	52	36	50
Stato di cielo	coperto	coperto	misto	misto
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	NE	NE	NE	N
Vento (vel. Kilom.	12	4	1	1
Term. centigr.	2.7	3.4	2.4	2.4

Temperatura (massima 2.6 (minima — 0.8

Temperatura minima all'aperto — 1.8

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 3 pom. del 18 dicembre 1890:

Tempo probabile:

Venti deboli e freschi, cielo nuvoloso con qualche pioggia o nevicata al Nord.

Il gran processo del giorno a Parigi

L'assassinio dell'usciere Gouffé

Continuazione dell'atto di accusa — Connotati morali sugli autori dell'assassinio.

Eyraud è rappresentato dai testimoni come un uomo senza moralità, senza probità, violento e capace di tutto.

Figlio di negozianti, non difetta di una certa istruzione, ma la sua pessima condotta non gli ha mai permesso di conquistarsi quel posto in società al quale avrebbe potuto pretendere.

Nel 1868 essendo caporale nell'armata del Messico diserta avanti al nemico; più tardi avendo sposato una donna che portogli in dote 40 mila lire, recossi in America come rappresentante di una casa inglese la quale gli dovè dare il benservito qualificandolo di cavaliere di industria.

Divenuto distillatore a Sèvres passa la vita in gozzoviglie, non peritandosi d'introdurre le sue amanti fin sotto il tetto coniugale.

Fallisce lasciando un passivo di 450 mila lire e, costretto a vivere di espedienti, cerca di spogliare sua madre, rispondendo alle *resistenze* di lei co minaccie di morte.

Associatosi a un commesso viaggiatere in merci, certo Fribourg, lo compromette con le sue infedeltà, ed è solo nel 1888 che entra in relazione con Gabriella Bompard.

Costei afferma averlo conosciuto recandosi a sollecitare un impiego presso Fribourg; Eyraud dichiara al contrario di averla conosciuta la prima volta per via.

Checchè ne sia, certo è che la ragazza era giunta da poco a Parigi quando lo conobbe, contraendo relazione con lui.

Figlia di un agiato negoziante di metalli del dipartimento del Nord, Gabriella Bompard, che perdè la piccina la madre, fu educata in buone case di educazione del *Belgio* e di *Francia*.

Ma essa è stata congedata da tutti gli istituti per la *sua natura indisciplinata* e viziosa — tanto che il padre fu costretto a rinchiuderla in una casa femminile di correzione.

Il Bompard, padre, viveva in concubinato con una governante; e Gabriella quando fece ritorno alla casa paterna si affezionò senza repugnanza alcuna a questa donna, confidandole anche le sue avventure amorose.

Dopo avere legato e sciolto nella sua città natale parecchi intrighi, annoiatasi della vita di provincia corre a Parigi. Il padre le passa da principio del denaro, ma ben presto la disgraziata trae dal libertinaggio l'unica sua risorsa.

Diviene l'amante d'Eyraud, che la immerge nel fango fino alla gola, spingendola a frequentare le case di mal affare nelle quali il turpe linguaggio di Gabriella arriva a far scandalo!

Eyraud, *sposo* e padre di famiglia, che doveva bentosto affittare un appartamento alla propria amante presso il suo domicilio conjugale, divide gli utili della prostituzione di questa ragazza appena ventenne.

Un giorno Gabriella vantavasi di aver ricevuto delle proposte da un uomo *ricco, sulla cinquantina, e annunciando* la cosa a Eyraud gli disse:

— Bada però che non cederò altro che per 50 mila lire.

— Sta bene — replicò costui — e ce le mangieremo insieme.

— Sì, tu sarai sempre il mio adorato!

Tuttavia queste risorse vergognose apparvero presto insufficienti, tanto che Gabriella per procurarsi degli oggetti di toilette dai fornitori, usava mezzi fraudolenti. Quando vennero meno ogni risorsa, i due amanti decisero di attirare qualche ricco libidinoso in un agguato spogliandolo vivo o morto.

Come fu preparato il delitto.

Quale sarebbe stata la vittima? Esitarono non poco. Remy Launay, l'agente di affari di Sèvres, li aveva messi in relazione con l'usciere Gouffé che aveva mostrato dell'inclinazione per colei che chiamava « la piccina » — ma essi non lo credevano ricco abbastanza e andavano fiutando un'altra preda. Gabriella propose prima ad Eyraud di attirare in un agguato un ricco gioielliere da lei conosciuto in una casa di mal affare, ma ignoravano l'esatto indirizzo e vi si dovè rinunciare. Così furono scartati altre due individui proposti dalla donna.

Intanto che *Eyraud, per sfuggire* agli altri effetti di una truffa commessa, erasi *rifugiato* a Londra, Gabriella impiegava il suo tempo mettendosi alla *ricerca del teatro del delitto*. Affitta nel luglio dello scorso anno un appartamento al pianterreno di una casa posta al numero 6 di via Berne, recandosi quindi in Inghilterra per raggiungervi l'amante.

I due complici acquistano il 7 luglio a Londra un cordone di seta bianca e rossa, un baule abbastanza grande da contenere il corpo di un uomo, una falsa barba, una corda lunga quattro metri, una carrucola; scelta di oggetti che mostra chiaramente come sin da questo giugno avevano deciso di attrarre un uomo coll'incitamento del piacere in una camera isolata, di strangolarlo, impiccarlo e di celarne il cadavere in un baule.

Tornati a Parigi, Gabriella trova affittato l'appartamento in via Berne, non avendolo essa occupato al termine prescritto: fissano un altro quartiere in via Troncon-Ducodray; e la donna vi si installa *sotto il falsonome di Labordère*.

Eyraud aveva nel frattempo acquistato sette metri di tela da imballaggio ed attendeva a fare rinforzare da un meccanico il baule acquistato oltre Manica, procurandosi gli altri istrumenti che dovevano servirgli all'ideato assassinio.

Avendo inoltre raccolta dalla bocca di Remy Launé dei particolari promettenti sulla fortuna dell'usciere Gouffé, costui fu la vittima designata.

Facile era attirarlo in un agguato, tanto più che Eyraud aveva fatto credere ad arte ai suoi conoscenti di averla rotta con Gabriella.

Ultimati i preparativi nella stanza ove doveva aver luogo il terribile ritrovo — e confitto il famoso chiodo sotto l'alcova — Gabriella il giorno 26 luglio andò in cerca di Gouffé fissandogli un appuntamento per le otto di sera — mentre Eyraud la sorvegliava dall'interno di un caffè.

L'esecuzione — Particolari

Alle sei di quella sera Gabriella e Eyraud recaronsi a pranzo in un *restaurant* di piazza della *Madeleine*, e la donna bevè molto champagne. — Michele Eyraud rientrò verso le sette nell'appartamento di via Troncon-Ducaudray, celandosi dietro l'alcova innanzi alla quale era stata posta una sedia luoga, unico posto da sedere rimasto nella stanza.

Gabriella non tardò molto a rientrare tirandosi dietro Gouffé. La scena che successe è abbastanza nota ai nostri lettori perchè la ripetiamo nei suoi più minuti e scabrosi particolari. L'usciere si sedè istintivamente sulla sedia allungata posta a ridosso dell'alcova e Gabriella, sorridente, gli si sedè a sue volta sulle ginocchia. Gli passò, come per ischerzo, intorno al collo il forte cordone di seta bianco e rosso delle cortine, che era assicurato internamente alla corda sostenuta alla carrucola pendente dal chiodo fisso al muro, e Eyraud tirò.

Questa spaventevole e pronta esecuzione sta a indicare che il mostro aveva stabilito non di ricattare l'usciere ma di assassinarlo.

Sospeso che fu Gouffé in aria, i due complici assicurarono l'altra estremità della corda al ferro del letto. Quindi Eyraud, impadronitosi delle chiavi dell'ucciso, corse al suo studio, rovistandovi senza alcun risultato — mentre Gabriella rimaneva a guardia del cadavere.

Quando fu di ritorno si mise a bere, e quindi insieme all'amante rubò quanto rinvenne sul cadavere dell'impiccato; cioè una moneta d'oro di 100 lire, un biglietto di Banca da cinquanta, un orologio con catena d'oro, un anello ornato di due diamanti e un *pince-nez* di tartaruga.

Il cadavere fu denudato, messo in un sacco, e racchiuso nel baule. A notte inoltrata Eyraud ritirossi presso il suo domicilio, mentre Gabriella addormentavasi a due passi dall'assassinato!

L'indomani Eyraud salutò la famiglia, pretestando un viaggio e facendosi dare dalla moglie un biglietto da 500 lire.

Si sa come si provesse con Gabriella e il baule in viaggio alla volta di Lione, scendendo alla stazione di Millery sbarazzandosi qui vi nel modo conosciuto del cadavere.

Eyraud si diresse in seguito a Marsiglia dove ebbe 500 lire da suo fratello, e Gabriella — tornata a Parigi — ottenne dal cognato dell'amante una somma di 2000 lire, facendogli la confessione del delitto commesso, e dichiarandogli che tanto lei che Eyraud si sarebbero imbarcati per l'America; come infatti avvenne appena Michele Eyraud la ebbe raggiunta a Parigi.

Eyraud, vinto dall'evidenza, avrebbe confessato ogni cosa. La Bompard, senza negare alcuno dei fatti, cerca di far ricadere sopra Eyraud tutta la responsabilità morale del delitto. Ma l'istruttoria ha fatto giustizia di questo sistema insostenibile.

La perversità di questa donna è così grande che si è giudicato di farla esaminare dai medici, per *sapere* se non ci si trovi in presenza di una fenomeno anormale; ma gli uomini della scienza hanno constatato il suo intero discernimento e la sua completa responsabilità.

Il *Gaulois* pubblica il parere di Lombroso sopra i caratteri della criminalità di Eyraud e della Bompard. Il professor Lombroso conchiude affermando essere Gabriella più colpevole di Eyraud

Il dibattimento — La prima giornata d'udienza.

Martedì è principiato alla Corte d'Assise il processo Eyraud.

Malgrado il freddo assai intenso, la folla ha fatto coda per parecchie ore al palazzo di giustizia aspettando l'apertura dell'aula. Verso le undici entra la Corte.

Preside Robert; Quesnay de Beaurepaire, procuratore generale della Repubblica, funge da pubblico ministero.

Al banco della difesa pigliano posto l'avvocato Félix Decori per Eyraud, e l'avv. Henri Robert per la Bompard. Le due figlie di Gouffé, parte civile, si fanno rappresentare dall'avv. Alberto Danet.

Quando a mezzodì, dopo costituito il giurì, il presidente fa introdurre gli accusati — nel pubblico che gremisce l'aula, corre un brivido di curiosità. Chi lo può, sale su banchi e sedie.

Il presidente reclama invano che si faccia silenzio. L'ordine si ristabilisce lentamente.

Gli accusati, contrariamente a quanto appare dai ritratti, non hanno l'aspetto di delinquenti.

Eyraud, che ha la testa calva e porta favoriti corti, veste assai propriamente indossando una lunga « redingote » nera. Ha l'aria di un notaio!

Gabriella racchiude la snella vita in una giacchetta nera, attilata, che le modella bellamente le forme. Ha i capelli rialzati sotto un cappellino di lontra. Serba un contegno modesto.

Sopra una tavola sono deposti i corpi del reato, fra i quali la corda che servì a strangolare Gouffé ed il baule nel quale fu rinchiuso il suo cadavere.

La lettera dell'atto d'accusa dura tre quarti d'ora.

In qualche punto tanto Eyraud che la donna paiono commossi.

Terminata la lettura, il presidente procede all'interrogatorio, cominciando da Eyraud che interroga lungamente sul suo passato.

Eyraud si limita a rispondere alle accuse:

« Queste sono calunnie. Mostratemi i testimoni! »

Sospesasi la seduta, questa viene ripresa dopo due ore.

Il presidente seguita ad interrogare Eyraud sul modo in cui egli conobbe Gouffé e fa allontanare provvisoriamente Gabriella dell'aula affinchè non rimange influenzata dalle dichiarazioni dell'amante.

La seduta continua.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 18

	da	a
Rend. Italiana 5 % god. 1 genn 1891	93.88	—.—
» » 5 % god. 1 lugl. 1890	95.55	—.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex di id.	374,	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	298.	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	269.	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	238/4	20.—

Sconti

Banca Nazionale 6 %.

Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	4 %	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	5 —	—.—	—.—	124.05	124.25
Francia	3 —	101.25	101.50	—.—	—.—
Belgio	3 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	5 —	25.27	25.29	25.30	25.36
Svizzera	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Tries.	5 —	2226/8	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	2230/4	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 19

Rendita italiana 94.58 sera 94.62
Napoleoni d'oro 20.15

VIENNA 19

Rendita austriaca (carta) 88.25
id. id. (arg.) 88.45
id. id. (oro) 107.75
Londra 11.55 Nap. 9.15

PARIGI 19

Chiusura della sera Ital. 93.95
Marchi 1807.9

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblighet Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

MARCHESI SUCCESSORE BARBARO
SARTORIA CON DEPOSITO VESTITI FATTI
UDINE — N. 2 Mercatovecchio N. 2 — UDINE

Pregiatissimo Signore,

Esaurita totalmente TUTTA LA MERCE IN LIQUIDAZIONE del Signor PIETRO BARBARO, pregiomi avvisare la S. V. che per la stagione d'inverno 1890-91 ho fornito il mio negozio d'un *copioso e ricco assortimento di stoffe nazionali ed estere tutta novità ed a prezzi da non temere qualsiasi concorrenza.* Troverete disegni e qualità distinte e di *assoluta mia privativa*, avendone dalle Case ottenuta l'*esclusiva* per tutta la provincia di Udine. Inoltre vi garantisco *Fattura* e *Taglio elegantissimo* avendo del doppio migliorato l'andamento del mio negozio dacchè *cambiai Tagliatore* ed assunsi al mio servizio *nuovi e provetti lavoranti.* Per averne una prova convincente, confrontate il lavoro d'una volta con quello che oggi posso fornirvi.

Nella lusinga di vedermi onorato dei Vostri ambiti ordini con la massima osservanza mi segno.

Devotissimo servitore
PIETRO MARCHESI

MERCE PRONTA

Vestiti completi	da L. 18 a 50	Makfarland	da L. 18 a 45
Soprabiti fod. flanella	« 22 « 80	Collari tutta ruota	« 16 « 75
Calzoni tutta lana	« 6 « 20	Tre usi fod. flanella	« 45 » 90
Ulster novità	» 25 » 60		

PREZZI FISSI — PRONTA CASSA

FABBRICA AUTORIZZATA DI CAFFÈ INDIGENO

UNICA E SOLA IN ITALIA.

Il Caffè Indigeno è superiore a tutti i preparati sinora inventati per sostituire il Caffè coloniale — Non è una sofisticazione come gli altri succedanei del Caffè, non è una ibrida miscela come il caffè cicoria. È vero Caffè Indigeno che nasce e cresce nei nostri campi. — Per la sua bellezza, per l'aroma, per il colore può benissimo paragonarsi al Caffè Mokà, Martinicca, S. Domingo — Si garentisce sotto tutti i rapporti — Col vero Caffè Indigeno le famiglie, gl'industriali risparmieranno il mille per cento, e l'Italia non sarà più costretta mandare i suoi milioni all'Estero — Coloro che vorranno ottenere un'aroma fortissimo potranno unirlo in parti uguali al caffè coloniale ed avranno una bibita eccellentissima, superiore a qualunque caffè.

Vendesi torrefatto al prezzo di L. 2 al chilog. in eleganti scatole di un chilogramma, e di mezzo chilogramma.

Da 1 a 3 chilog. aggiungere Centesimi sessanta per pacco postale.

VENDESI ALL'INGROSSO ED AL DETTAGLIO.

IN SCAFATI (Prov. di Salerno) Fabbrica autorizzata di Caffè Indigeno, e di Caffè di Ghiande Dolci di Spagna. Via Chiesa Madre.

Per commissioni considerevoli prezzo a convenirsi. 14

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.45 ant.	misto	ore 6.40 ant.	ore 4.55 ant.	diretto	ore 7.40 ant
» 4.40 ant.	omnibus	» 9.00 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant
» 11.14 ant.	diretto	» 2.05 p.	» 10.50 ant.	omnibus	» 3.05 p.
» 1.20 pom	omnibus	» 6.20 p.	» 2.15 p.	diretto	» 5.06 p.
» 5.30 »	omnibus	» 10.30 p.	» 6.05 »	misto	» 11.55 p.
» 9.09 »	diretto	» 10.15 p.	» 10.10 »	omnibus	» 2.30 an
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.50 ant.	diretto	» 9.53 ant.	» 9.15 »	diretto	» 11.01 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.35 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.05 p.
» 5.16 p.	diretto	» 7.08 p.	» 4.40 p.	omnib.	» 7.17 p.
» 5.30 p.	omnib.	» 8.45 p.	» 6.24 p.	diretto	» 7.59 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.45 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 8.10 ant.	omnib.	ore 11.57 an
» 7.51 ant.	omnib.	» 11.18 ant.	» 9.— ant.	omnib.	» 12.35 p
» 3.40 p.	misto	7.32 p.	4.40 p.	misto	» 7.45 p.
» 5.20 p.	omnib.	» 8.45 p.	» 9.— p.	omnibus	» 1.15 a
» 11.10 ant.	misto(*)	» 8.2[illegible] p.	» 2.45 p.	misto (*)	» 4.20
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 6.— ant.	misto	ore 6.31 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.28 an
» 9.— ant.	»	» 9.31 »	» 9.45 »	»	» 10.16 »
» 11.20 »	»	» 11.51 »	» 12.19 p.	»	» 12.50 p.
» 3.30 p.	omnibus	» 3.52 p.	» 4.27 p.	omnibus	» 4.54 p.
» 7.34 »	»	» 8.02 »	» 8.20 p.	»	» 8.48 p.
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.48 ant.	omnibus	ore 9.47 ant.	ore 6.42 ant.	omnibus	ore 8.55 ant.
» 1.02 p.	»	» 3.35 p.	» 1.22 p.	misto	» 3.18 p
» 5.24 »	misto	» 7.28 p.	» 6.04 p.	»	» 7.15 p.

2

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.4[illegible]

Da Venezia arrivo 1.06 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco (*) si ferma a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE - SAN DANIELE

Partenze DA UDINE		*Arrivi* A S. DANIELE	*Partenze* DA S. DANIELE		*Arrivi* A UDINE
ore 8.20 ant.	Staz. Ferr.	ore 10.— ant.	ore 7.20 ant.	Staz. Ferr.	ore 8.57 an.
« 11.36 »	P. Gem.	» 1.— p.	» 11.— »	id.	» 1.10 p
« 2.36 p.	P. Gem.	» 4.— p.	» 2.— p.	Staz. Gem.	» 3.20 »
« 6.— »	Staz. Ferr.	» 7.44 p.	» 5.— »	Staz. Ferr.	» 6.36 »

ANTICA OFFELLERIA
DI
GIROLAMO TOFFALONI
in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividales

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirli mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione purchè il peso delle medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una ed anche più volte cucina le suddette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per rassicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Pur troppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le suddette **Gubane**, munite sempre di etichetta-avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno ed all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in francobolli, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte e thè o parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

GIROLAMO TOFFALONI

Si regalano 1000 Lire

a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei Fratelli **Zempt**, che è un'azione istantanea, non brucia i capelli, nè macchia la pelle; ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei Fratelli **Zempt** *profumieri chimici*, Galleria *Principe di Napoli*, N. 5, **Napoli**. — Prezzo in provincia L. **6.**

AVVISO ALLE SIGNORE

DEPELATORIO Fratelli ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicurissimo effetto. Sola ed unica vendita presso il *proprio negozio* dei Fratelli **Zempt**, Galleria Principe di Napoli, N. 5, **Napoli**. Prezzo in provincia L. **3.** — Deposito in tutte le città d'Italia.

Si vende in Udine da F. Minisini in fondo Mercatovecchio, e dai Parrucchieri Lang e Del Negro Via Rialto, N. 9, in **Pordenone** da G. Tamai *Corso Vittorio Emanuele*, ed in tutta Italia dai principali Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti. 2

JACOPO GONANO
COSTRUTTORE MECCANICO
CONDUTTORE DELLA
PREMIATA FONDERIA DI GHISA ED OFFICINA MECCANICA
GIO. BATTA DE POLI
— UDINE —

FONDERIA

Tubi — Candelabri — Colonne — Bracciuli — Ornati per ringhiere e cancelli — Padiglioni — Articoli da fabbricati — Da giardino — Per l'agricoltura.

Caldaie di ghisa da polenta e da bucato — Piastre per cucine economiche — Fornelli fissi e portatili.

Getti di qualunque sorte tanto in ghisa che in bronzo verso modelli, disegni o indicazioni.

OFFICINA

Motori a vapore ed idraulici — Caldaie a vapore — Trasmissione — Puleggie — Ingranaggi — Torchi da vino e da paste — Pompe di qualunque genere.

Ponti — Tettoie — Parapetti e Ringhiere in ferro.

Impianti industriali — Filande.

Riparazioni di qualunque genere.

Massima cura nella esecuzione dei lavori e prezzi modici.

Chi vuol conservarsi sano faccia uso delle vere

Pillole dei Frati

buone-purgative-antimorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

FARMACIA FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire dalla loro salutare efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi emorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, *dolori* di testa, riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorandola da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomiti morbosi gastrici, itterici, biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad affezioni croniche; coll'uso di queste Pillole si procureranno sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, nè per sdori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni ordinariamente ne prenda Una o Due alla sera od anche fra il giorno, o con brodo, o con qualche bibita, o cibo caldo; chi poi fosse aggravato di qualche altro incomodo od abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino **quattro** Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovansi in tutte le principali Farmacie.

Udine 1890. Tip. — Marco Bardusco